



Chi deve cambiare mestiere è la ministra Gelmini!
documento della Struttura di Comparto dei Dirigenti scolastici della FLC Campania

“Chi non sa dirigere, cambi mestiere”. Questo l’invito che la ministra Gelmini ha rivolto ad un folto gruppo di dirigenti che hanno denunciato lo stato di grave sofferenza dei loro istituti per la mancanza di risorse finanziarie. Chi credono di essere questi dirigenti e come si permettono di “far politica” e di ricordare alla ministra che le casse delle loro scuole piangono? Ebbene, per l’abituale senso di responsabilità, consapevoli della funzione e dei compiti cui sono chiamati, in qualità di garanti del diritto allo studio di migliaia di giovani, diritto sancito dalla Costituzione Repubblicana, i dirigenti della struttura di comparto FLC-CGIL ribadiscono che la situazione in cui per la prima volta nella storia si trova la scuola italiana è VERGOGNOSA.

Le istituzioni scolastiche hanno dovuto approvare i propri bilanci preventivi senza la normale dotazione finanziaria per il funzionamento amministrativo e didattico. Ciò in presenza già di un finanziamento insufficiente per le supplenze, di visite fiscali diventate obbligatorie senza la previsione di una specifica entrata e di un enorme credito maturato dalle scuole che, per far fronte alle spese di supplenze hanno fatto ricorso alla liquidità di cassa assicurata dal fondo di istituto e dal contributo delle famiglie.

E’ noto, alle persone di buon senso, che l’assenza del finanziamento per il funzionamento amministrativo e didattico colpisce al cuore le istituzioni scolastiche perché si tratta di un finanziamento che garantisce l’essenziale, i servizi minimi di cui la scuola ha bisogno a partire dalla sicurezza degli stessi studenti. In tali ristrettezze le scuole sono costrette a far cassa chiedendo oneri aggiuntivi alle famiglie con conseguenti situazioni di discriminazione ed aggravamento delle disparità tra realtà geografiche diverse.

In Campania la situazione diventa ancora più insostenibile, non solo per i tagli indiscriminati sull’organico della scuola di base che nega ad intere fasce di popolazione un’offerta formativa di qualità, ma anche per le ben note situazioni di tensione sociale legate a problemi di disoccupazione e di impoverimento.

I dirigenti della struttura di comparto della FLC-CGIL, apprezzando quanto già fatto dal Segretario generale che si è rivolto al Presidente della repubblica supremo garante dei valori costituzionali (e la scuola lo è), sentono il dovere di richiamare l’attenzione di tutti i colleghi su alcuni passaggi istituzionali che ritengono essere fondamentali.

In primo luogo rendere partecipi i consigli di istituto e, per loro tramite, l’utenza e il personale della scuola della situazione finanziaria, nel momento delle verifiche delle disponibilità finanziarie e dello stato di attuazione del Programma di metà anno previste dal regolamento D.I.44/2001, facendo scaturire precise pronunce da parte dei Consigli di Istituto da inviare al MIUR ove essi lo ritengano opportuno e necessario. In secondo luogo, gli stessi Consigli di istituto debbono rivendicare la reintegrazione dei fondi indebitamente anticipati prendendo in considerazione l’assoluta insostenibilità di un secondo esercizio finanziario consecutivo senza lo specifico finanziamento, tanto che in questo spazio di gravissime incertezze potrebbe essere pregiudicata la stessa approvazione del Programma annuale 2010.

I dirigenti della struttura di comparto FLC-CGIL, unitamente a tutti i lavoratori della scuola flc-cgil, si augurano che il ministro Gelmini dia risposte concrete e tangibili al mondo della scuola, ai genitori, ai giovani; diversamente ritengono che chi deve assolutamente cambiare mestiere è proprio la ministra Gelmini.

25 giugno 2009

SdC DS FLC Campania